



REGOLAMENTO OPERATIVO DI ANMP e

REGOLAMENTO PER L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEI MEDIATORI ANMP

Il presente Regolamento viene predisposto dal Consiglio Direttivo, ai sensi degli artt. 2 e 7 dello Statuto.

Con riferimento alla durata delle cariche sociali di allo statuto dell'Associazione Nazionale Mediatori Professionisti, si precisa che non è rinnovabile oltre due mandati consecutivi.

ART. 1 REGOLE RELATIVE ALL'AMMISSIONE ED ALLA PERMANENZA NELL'ASSOCIAZIONE

Chiunque desideri associarsi all'ANMP deve compilare e presentare la scheda di iscrizione, presente sul sito dell'Associazione.

In applicazione dell'art. 2 dello Statuto, sono associati “Fondatori” coloro che presentano la scheda di iscrizione all'Associazione entro il 31 maggio 2020, ovvero entro diversa data deliberata dal Direttivo in considerazione delle sedi e della specifica formazione in materia di mediazione. Gli Associati Fondatori devono versare la quota di prima patrimonializzazione di euro 250,00= ed attestano di avere un'adeguata formazione sulla mediazione ed una comprovata esperienza nel settore.

Sono associati “Ordinari” coloro che attestano, sia di avere un'adeguata formazione di base e di aggiornamento nel settore di mediazione nel quale operano, sia di svolgere con continuità l'attività di mediazione e che versano la quota associativa relativa all'anno solare.

Gli associati Fondatori ed Ordinari devono svolgere un continuo aggiornamento professionale, pena l'esclusione dall'Associazione.

Sono associati “Sostenitori” coloro che, aventi i requisiti di cui all'art. 2 dello Statuto, versano la quota associativa di euro 50,00=, relativa all'anno solare.

Tutti gli Associati hanno i medesimi diritti nell'ambito dell'Associazione.

La domanda di ammissione deve essere formulata unitamente all'allegata dichiarazione di esperienza, istruita dalla “Commissione ammissione e tenuta dell'elenco associati”, e poi deliberata dal Consiglio Direttivo.

ART. 2 REQUISITI SPECIALIZZAZIONE DEL MEDIATORE PROFESSIONISTA

L'Associazione mira al riconoscimento della mediazione come autonoma attività professionale, a tal fine individua e implementa i requisiti per le specializzazioni del mediatore professionista nelle singole materie, in particolare si individuano le seguenti categorie di mediatore professionista:

1) Mediatore di conflitti contrattuali e di conflitti di natura successoria, 2) mediatore familiare, 3) mediatore scolastico, 4) mediatore penale, 5) mediatore aziendale, 7) mediatore sociale, 7) mediatore culturale, 8) mediatore di diritto internazionale, 9) mediatore laburistico-paritetico, 10) mediatore ambientale, 11) mediatore amministrativo.

Per quanto riguarda la sussistenza dei requisiti professionali previste per le singole categorie, questi saranno stabiliti e valutati dal Consiglio Direttivo, previo parere delle singoli Commissioni di riferimento, che dovranno informarsi alle seguenti previsioni:

1) Mediatore di conflitti contrattuali e di conflitti di natura successoria: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale, aver svolto specifici percorsi formativi in materia di gestione del conflitto di diritto privato. Il percorso formativo deve prevedere un minimo di n. 10 ore annuali avente ad oggetto la gestione dei conflitti e organizzato da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale ed inoltre aver gestito almeno 4 casi di contenzioso come mediatore professionista. Il Mediatore di conflitti contrattuali e di conflitti di natura successoria si occupa di ricomporre un conflitto di natura contrattuale e/o in materia successoria, operando direttamente con le parti assistite dai propri avvocati, al di fuori da quanto previsto dal Dec.Leg.vo n. 28/2010 e successive modifiche: il mediatore opera mediante con incontri e sessioni di lavoro finalizzati alla ricomposizione del conflitto, senza ricorso agli organismi di mediazione, previo congiunto conferimento di incarico professionale formulato dalle parti in conflitto. Si tratta di un libero professionista con peculiari competenze in ambito di gestione dei conflitti, con un apposito percorso formativo ed esperienziale;

2) Mediatore Familiare: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale e inoltre attestato di frequentazione di un corso per mediatore familiare di almeno 220 ore con un periodo di tirocinio di almeno 40 ore, in conformità alla normativa UNI n.11644 del 2016, partecipando ad eventi e ad supervisioni realizzati da enti accreditati secondo quanto ivi previsto. Il mediatore familiare è il professionista che coordina e gestisce un conflitto endo familiare, funzionale al suo superamento e al fine, in tema di separazione e/o divorzio, aiutare le parti a trovare un accordo che disciplini la separazione e/o il divorzio.

3) Mediatore Scolastico: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridico e/o pedagogica e psicologica, partecipare per 1 anno ai lavori della Commissione Mediatore Scolastico ANMP con dichiarazione positiva del referente della Commissione, svolgendo attività all'interno delle scuole secondaria per un numero pari a 10 ore annue. Il mediatore scolastico è il professionista che coadiuva e gestisce il conflitto che si sviluppa all'interno dell'organizzazione scolastica e che possa coinvolgere tutti i soggetti che fanno parte della realtà scolastica.

4) Mediatore Penale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridiche e/o psico-sociali partecipare per 1 anno ai lavori della Commissione Mediatore Penale ANMP con dichiarazione positiva del referente della Commissione e frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito penale, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale. Il mediatore penale gestisce il conflitto derivante dal reato nonché di quello che può aver dato luogo al reato stesso, tra vittima ed autore del fatto.

5) Mediatore Aziendale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridiche, economico-sociali, partecipare per 1 anno ai lavori della Commissione Rapporti con le imprese di ANMP con dichiarazione positiva del referente della Commissione e frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito aziendale, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale, con almeno 10 ore di pratica in materia di gestione del conflitto aziendale. Il Mediatore aziendale è il professionista esperto in gestione dei conflitti che svolge la propria attività

all'interno delle aziende cercando di ricomporre il contrasto che si possa generare tra il personale delle aziende e nei rapporti con fornitori ovvero altri soggetti privati e/o pubblici, coinvolti nell'attività aziendale.

6) Mediatore Sociale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridiche e/o psico-sociali e frequentare le sessioni di lavoro partecipare per 1 anno ai lavori della Commissione Mediatore Sociale ANMP con dichiarazione positiva del referente della Commissione e frequentare partecipando ad almeno due progetti annui curati da ANMP nella materia del disagio sociale in co-partecipazione con enti di sostegno per persone con difficoltà di disagio sociale. Il Mediatore sociale gestisce il conflitto che si origini nel contesto di disagio sociale e marginalità, offrendo uno spazio di accoglienza alle situazioni di microconflittualità urbana provocata dalle diversità di appartenenza professionale, culturale, generazionale, sociale e razziale.

7) Mediatore Culturale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridiche e/o psico-sociali partecipare per 1 anno ai lavori della Commissione Mediazione Culturale ANMP con dichiarazione positiva del referente della Commissione e frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto interculturale, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale. Il mediatore culturale è una figura professionale che opera per facilitare l'interazione, la collaborazione e la convivenza negli ambienti multiculturali, sia tra i cittadini di origini e culture varie che con le istituzioni pubbliche.

8) Mediatore Politico/Internazionale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridiche e/o economiche e/o socio/politiche, con conoscenza di almeno due lingue oltre a quella italiana e frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito socio-politico, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale. Il mediatore politico internazionale si occupa di gestione di conflitti tra enti e/ soggetti che si sviluppi in ambito politico-internazionale.

9) Mediatore Laburistico: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridico-sociali e aver frequentato un corso di ore 30 in materia di diritto del lavoro in particolare con approfondimento del diritto del lavoro e sindacale, legislazione del pubblico impiego, degli strumenti di risoluzione alternativi delle controversie. Il Mediatore Laburistico è il professionista che cerca di comporre i conflitti in ambito lavoristico privato e pubblico, tra datore e lavoratore e tra lavoratori stessi, approfondendo le esigenze relazionali, economiche, della qualità degli ambienti di lavoro, della tutela dei diritti dei lavoratori con le prerogative, gli interessi e la responsabilità delle imprese.

10) Mediatore Ambientale: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridico-sociali e un successivo corso di almeno 20 ore avente ad oggetto lo studio della Direttiva 2004/35/CE del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale. organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale e della Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2003, che concerne l'accesso del pubblico all'informazione ambientale, e contiene provvedimenti sull'accesso alla giustizia.

Il Mediatore Ambientale mira a rafforzare la conoscenza, favorendo il libero scambio di opinioni, contribuisce e la partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia di tutela ambientale e a migliorare l'ambiente e svolge la propria attività professionale al fine di comporre i conflitti nascenti dalle esigenze di uno sviluppo sostenibile, per mitigare i conflitti che nascono dal

soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali con le esigenze di tutela e miglioramento della qualità, rafforzare la conoscenza, favorendo il libero scambio di opinioni, contribuisce e la partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia e a migliorare l'ambiente.

11) Mediatore Amministrativo: possedere un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale in materie giuridico-sociali e un corso di aggiornamento annuale di almeno 10 ore, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale aventi ad oggetto elementi di diritto amministrativo, della legislazione sull'ordinamento degli enti locali, della legislazione nazionale ed europea in materia di appalti, degli strumenti di risoluzione alternativi delle controversie. Il Mediatore Amministrativo cerca la composizione dei conflitti tra cittadini, persone giuridiche private ed istituzioni, al fine di superare il contenzioso di cui è parte la P.A., attraverso il ricorso a strumenti alternativi endo procedurali, pre-giurisdizionali e cautelari. Prevenzione e gestione del conflitto in ambito di procedure di appalto e di concessione pubblica.

Il socio mediatore deve fornire alla segreteria dell'Associazione gli attestati dell'aggiornamento espletato.

Il Consiglio direttivo può emanare regolamenti per disciplinare specifici aspetti dell'aggiornamento permanente compreso l'obbligo di partecipazione di un numero non inferiore a 10 ore ad eventi organizzati o riconosciuti dall'Associazione.

L'Associazione promuove, attraverso lo sportello di utilità per il consumatore, forme di garanzia a tutela dell'Utente.

Al fine di verificare la sussistenza degli obblighi formativi di aggiornamento è costituita una Commissione di valutazione, composta dal Presidente, un delegato dal Consiglio Direttivo e da un altro soggetto avente il titolo minimo di professore universitario, individuato a maggioranza dai Referenti delle Commissioni. La Commissione di valutazione verificherà annualmente (entro il 31.12. di ogni anno) l'adempimento agli obblighi di aggiornamento dei singoli associati e riferirà al Direttivo per gli eventuali provvedimenti.

L'Associazione rispetta quanto previsto dalla Legge n. 4 del 2013.

ART. 3 OBBLIGHI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Il socio mediatore deve curare il proprio aggiornamento professionale in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento dalla normativa di riferimento, a tal fine ogni anno il Referente della Commissione specialistica di appartenenza verificherà lo svolgimento dell'aggiornamento formativo e dell'effettiva svolgimento dell'attività professionale.

In particolare per l'Associato:

1) Mediatore di conflitti contrattuali e di conflitti di natura successoria: frequentare un corso con un minimo di n. 10 ore annuali avente ad oggetto la gestione dei conflitti e organizzato da enti pubblici

e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale ed inoltre aver gestito almeno 4 casi di contenzioso come mediatore professionista ogni anno.

2) Mediatore Familiare: frequentare un corso con un minimo di n. 10 ore annuali in materia di gestione del contenzioso familiare, organizzato da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale e un minimo di 5 sessioni di mediazione familiare secondo i criteri previsti dalla normativa UNI n.11644 del 2016, partecipando ad eventi e ad supervisioni realizzati da enti accreditati secondo quanto ivi previsto.

3) Mediatore Scolastico: frequentare un corso con un minimo di n. 10 ore annuali in materia di gestione del conflitto endoscolastico organizzato da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale e svolgere attività all'interno delle scuole secondaria per un numero pari a 10 ore annue.

4) Mediatore Penale: frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito penale, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale

5) Mediatore Aziendale: frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito aziendale, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale, con almeno 10 ore di pratica in materia di gestione del conflitto aziendale.

6) Mediatore Sociale: frequentare partecipando ad almeno due progetti annui curati da ANMP nella materia del disagio sociale in co-partecipazione con enti di sostegno per persone con difficoltà di disagio sociale.

7) Mediatore Culturale: frequentare almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto interculturale, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale.

8) Mediatore Politico/Internazionale: frequentare, ogni anno, almeno 10 ore di formazione di materia di gestione del conflitto in ambito socio-politico, organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale.

9) Mediatore Laburistico: aver frequentato, ogni anno, un corso di ore 10 in materia di diritto del lavoro in particolare con approfondimento del diritto del lavoro e sindacale, legislazione del pubblico impiego, degli strumenti di risoluzione alternativi delle controversie organizzate da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale.



10) Mediatore Ambientale: aver frequentato, ogni anno, un corso di ore 10 in materia organizzato da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale in materia di responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

11) Mediatore Amministrativo: frequentare un corso di aggiornamento annuale di almeno 10 ore, organizzato da enti pubblici e/o privati formativi riconosciuti enti di formazione a livello nazionale aventi ad oggetto elementi di diritto amministrativo, della legislazione sull'ordinamento degli enti locali, della legislazione nazionale ed europea in materia di appalti, degli strumenti di risoluzione alternativi delle controversie.

Al fine di verificare la sussistenza degli obblighi formativi di aggiornamento è costituita una Commissione di valutazione, composta dal Presidente, un delegato dal Consiglio Direttivo e da un altro soggetto avente il titolo minimo di professore universitario, individuato a maggioranza dai Referenti delle Commissioni. La Commissione di valutazione verificherà annualmente (entro il 31.12. di ogni anno) l'adempimento agli obblighi di aggiornamento dei singoli associati e riferirà al Direttivo per gli eventuali provvedimenti.

ART. 4 ESCLUSIONE DELL'ASSOCIATO

L'esclusione dell'Associato viene deliberata dal Consiglio Direttivo, per gravi e comprovate violazioni delle norme e degli obblighi dello Statuto e del presente Regolamento o delle risoluzioni degli Organi Sociali, previa audizione dell'interessato innanzi alla Commissione permanente per l'ammissione e tenuta dell'elenco associati. In ogni caso, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, il Consiglio Direttivo può escludere un Associato che abbia danneggiato moralmente e materialmente l'Associazione.

Contro le decisioni assunte dal Consiglio Direttivo di esclusione dell'associato e/o di non ammissione del candidato a socio non sono previste forme di reclamo.

Il candidato a socio, all'atto della domanda di iscrizione, si impegna a rispettare tutte le regole presenti nello Statuto e nel presente Regolamento e a versare la quota associativa entro 15 giorni dalla comunicazione della delibera di ammissione a socio da parte del Consiglio Direttivo.

Al fine della pubblicazione del nominativo degli associati, si richiede ai medesimi di prestare il consenso di cui al Regolamento UE GDPR 679/2016 e del D.Lgs n. 196/03 e successive modifiche, all'atto della domanda di ammissione.

In caso di recesso, l'associato non ha alcun diritto alla liquidazione del patrimonio sociale.

ART. 4 ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

Le Commissioni permanenti previste dall'art. 11 dello Statuto si compongono di almeno tre associati, fino al numero ritenuto, dal Consiglio Direttivo, funzionale alla rispettiva operatività.



Il Consiglio Direttivo individua tra gli associati il referente della Commissione ed eventualmente un componente del Consiglio Direttivo che curi il rapporto tra la Commissione ed il Direttivo medesimo.

Il referente resta in carica per lo stesso periodo del Direttivo che lo ha nominato.

Le modalità di funzionamento interne alla Commissione sono stabilite dai membri della Commissione, facendo riferimento per quanto compatibile, alle norme dello Statuto, con il fine di coordinare la partecipazione e l'attività dei suoi componenti.

Il referente riferisce con regolarità al Presidente dell'Associazione lo stato dei lavori della Commissione e, se richiesto, partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo al medesimo fine.

Le Commissioni redigono specifici verbali delle proprie riunioni che devono essere trasmessi in copia al Segretario dell'Associazione. Ogni iniziativa della Commissione che determini l'utilizzo della denominazione ovvero del logo dell'Associazione Nazionale Mediatori Professionisti deve essere preventivamente autorizzata dal Consiglio Direttivo e dal Presidente dell'Associazione.

ART. 5 MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

L'associato fondatore o ordinario, iscritto da più di quattro mesi nel libro degli associati ed in regola con il pagamento delle quote sociali, conformemente all'art. 6 dello Statuto, ha diritto di intervenire all'Assemblea.

L'associato sostenitore può partecipare all'Assemblea degli associati in qualità di uditore, senza diritto di voto.

E' ammessa la partecipazione all'Assemblea Ordinaria per delega scritta. Ciascun associato può ricevere un numero massimo di tre deleghe. Non è ammessa la partecipazione per delega all'Assemblea Straordinaria.

Le votazioni in Assemblea sono palesi e si effettuano per alzata di mano, salvo diversa indicazione comunicata nella convocazione.

Il Presidente dell'Assemblea può limitare l'intervento degli associati in videoconferenza, sia nel numero che nel tempo, nel rispetto delle esigenze organizzative dell'adunanza.

ART. 6 USO DELLA DENOMINAZIONE ANMP

La denominazione "Associazione Nazionale Mediatori Professionisti" e/o la sigla "ANMP" e/o il logo sono utilizzabili per finalità istituzionali e sono concessi in uso agli associati Fondatori e agli associati Ordinari o ad altri, unicamente per iniziative ed eventi autorizzati e/o patrocinati, per iscritto, dal Presidente dell'Associazione o dal Consiglio Direttivo.

E' consentito agli associati l'utilizzo dei canali comunicativi pubblici dell'Associazione: sito web ufficiale, *social networks*, *chat lines*, ecc., unicamente in relazione ad attività ed eventi autorizzati e/o riconosciuti e/o patrocinati dal Consiglio Direttivo.

Rientra nelle prerogative dell'associato Fondatore e di quello Ordinario comunicare la propria adesione all'Associazione, riportando la dicitura "Associato di ANMP" e/o "Associato



all'Associazione Nazionale Mediatori Professionisti" sulla propria carta intestata, in calce alle *mail* e sui biglietti di riconoscimento.

Redatto nella riunione del Direttivo ANMP del 08.11.2019 e approvato all'Assemblea Straordinaria del 17.12.2019 e ulteriormente modificato a seguito dell'Assemblea Straordinaria del 19.12.2022.